

LA MOSTRA



Dieci immagini di grandi dimensioni, firmate dal fotografo Massimo Gardone, immortalano le opere di altrettanti designer finalisti dell'edizione 2024 del concorso di moda ITS Contest: Clémentine Baldo, Momoka Sato, Daniel Bosco, Silvia Acien Parrilla, Shanon Poupard, Ju Bao, Marcel Sommer, Tomohiro Shibuki, Mert Serbest e Chelsea Jean Lamm. FOTO DI GIULIANO KOREN PER FONDAZIONE ITS/ITS ACADEMY

Borderless, Its Arcademy rende invisibili i confini

Un'installazione fotografica urbana di Massimo Gardone apre le porte del museo mostrando le creazioni dei giovani designer selezionati per il progetto Go! 2025

MARTINA SELENI

Il museo della moda contemporanea "ITS Arcademy" di Trieste esce dal suo palazzo di via Cassa di Risparmio e si trasforma in un'esposizione a cielo aperto. D'ora in avanti tutti potranno accedere all'arte e alla creatività, liberamente e senza barriere.

Un altro sogno della fondatrice di ITS Barbara Franchin diventa realtà, contribuendo a trasformare il centro storico di Trieste in uno spazio sempre più vivo e aperto alla cultura internazionale. Ieri mattina, pro-

prio davanti alla sede del museo in via Cassa di Risparmio, è stata inaugurata una suggestiva installazione ambientale. Si tratta della mostra fotografica "Borderless": un percorso interattivo capace di coinvolgere i cittadini e i visitatori di tutto il mondo.

Dieci immagini di grandi dimensioni, firmate dal fotografo Massimo Gardone, immortalano le opere di altrettanti designer finalisti dell'edizione 2024 del concorso di moda ITS Contest. «I giovani artisti – spiega Barbara Franchin – sono

ka Sato, Daniel Bosco, Silvia Acien Parrilla, Shanon Poupard, Ju Bao, Marcel Sommer, Tomohiro Shibuki, Mert Serbest e Chelsea Jean Lamm: una generazione di talenti di tutto il mondo, che a Trieste ha trovato un punto d'incontro per sviluppare una visione originale del futuro. Le loro creazioni, attraverso un linguaggio visivo potente e innovativo, sfidano i limiti geografici, culturali e personali degli autori, e offrono una nuova prospettiva sull'identità e sul senso di appartenenza».

Per questo motivo, la mo-

stra non è solo un viaggio artistico, ma un'esperienza di introspezione che invita chi osserva a riflettere su come i limiti possano essere superati, se non addirittura trasformarsi in opportunità di crescita.

La provenienza di questi ragazzi da diversi Paesi (nel dettaglio Francia, Giappone, Canada, Spagna, Cina, Germania e Turchia) è un ulteriore elemento che offre una riflessione sul concetto di confine, non più inteso come barriera, ma come punto di contatto.

Ne è persuaso anche il fotografo Gardone, curioso di

scoprire «come la città si approprierà di queste immagini, che io vedo come piccole isole che possono diventare spazi di convivenza». Realizzata da Fondazione ITS con il sostegno della Regione nell'ambito delle celebrazioni per Go! 2025 e co-organizzata con il Comune di Trieste, la mostra arricchisce ulteriormente l'offerta culturale cittadina.

All'inaugurazione erano presenti il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, il vicesindaco Serena Tonel e l'assessore regionale alla Cultura Mario Anzil. «Oggi fa molto freddo – ha detto quest'ultimo – ma tra i raggi del sole si sono infiltrate le prime avanguardie della primavera».

Proprio qui, su questa strada, oggi si appalesano le prime avanguardie di una grande città: a Trieste, come a Roma, Londra e Parigi, i musei iniziano a invadere le vie, facendo respirare il profumo di una grande capitale europea. Borderless è quindi l'ennesima dimostrazione di ciò che può nascere dalla collaborazione tra creatività e istituzioni

che credono nella cultura come motore di crescita.

«Il sostegno del territorio – ha sottolineato a questo proposito Franchin – è fondamentale per trasformare Trieste in un luogo dove il dialogo internazionale e il talento dei giovani trovano casa».

Grazie ai QR code presenti lungo il percorso espositivo i visitatori potranno accedere a contenuti digitali e ottenere un ingresso privilegiato alle mostre di ITS Arcademy che apriranno al pubblico dal 27 marzo 2025: "Fashionlands - Clothes Beyond Borders", curata da Olivier Saillard ed Emanuele Coccia, e "Borderless", dedicata ai giovani vincitori di ITS Contest 2025.

«Anche l'esposizione di Saillard e Coccia – ha concluso Franchin – invita i visitatori a riflettere su come ogni capo di abbigliamento ridefinisca il confine tra il nostro corpo e il mondo circostante, sottolineando l'unicità della moda nel dissolvere i confini, siano essi culturali, politici o sociali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA